



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Commissione per gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di  
assistente sociale

PRIMA SESSIONE

27 GIUGNO 2013

Sezione B

**TEMA NON ESTRATTO PER LA SECONDA PROVA PRATICA:**

**n. 1** *Oltre il welfare state e il welfare mix: origini, potenzialità e limiti dell'attuale configurazione di welfare*

**n. 2** *La povertà: caratteristiche attuali del fenomeno, fattori di rischio e politiche di contrasto.*

**n. 3** *Il ruolo dei cittadini nell'attuale sistema dei servizi*



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Commissione per gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di  
assistente sociale

PRIMA SESSIONE

27 GIUGNO 2013

Sezione B

**TEMA NON ESTRATTO PREVISTO PER LA I PROVA SCRITTA:**

*n. 1 Creatività e scientificità nel servizio sociale*

*n. 2 Autodeterminazione e co-determinazione: potenzialità, criticità e rapporto con il segreto professionale*

*n. 3 L'approccio metodologico alla famiglia multiproblematica.*

I SESSIONE 2013  
Sezione B**PROVA PRATICA NON ESTRATTA****N. 1**

Al servizio sociale del Comune di XXX si presenta Carla, 43 anni, che chiede un aiuto economico. Dal colloquio l'assistente sociale raccoglie le seguenti informazioni.

Carla e Mario si sono sposati dieci anni fa dopo un lungo fidanzamento; hanno 2 figli, rispettivamente di 6 e 4 anni. Mario, a suo tempo magazziniere in una ditta di import /export, è stato licenziato 3 anni fa. Carla è casalinga. Vivono in un alloggio per il quale pagano un mutuo di 600 euro mensili, mutuo che si concluderà tra 6 anni. Senza raccontare nulla alla moglie, Mario ha sottoscritto 2 prestiti con 2 diverse finanziarie, non è riuscito a farvi fronte e ha contratto un enorme debito. La prolungata disoccupazione e la situazione economica hanno provocato una forte depressione in Mario che per 2 volte ha tentato il suicidio.

Il candidato analizzi la domanda e valuti i possibili interventi da porre in atto per l'eventuale presa in carico.

**N. 2**

La famiglia della quindicenne Cinzia si rivolge al servizio sociale chiedendo un aiuto per la figlia. La ragazza trascorre molti notti fuori casa, partecipa assiduamente ai rave in diverse località italiane, frequentemente abusa di sostanze alcoliche e, probabilmente, anche di stupefacenti. Cinzia vive con la madre e la zia, che è diversamente abile. Il padre ha lasciato la famiglia alcuni anni fa ed è andato a convivere con la sua nuova compagna dalla quale ha recentemente avuto una figlia. Entrambi i genitori concordano nel richiedere un intervento esterno (dei servizi sociali o dell'autorità giudiziaria minorile) che preveda il collocamento in comunità della figlia.

Il candidato ipotizzi la struttura di un colloquio dell'assistente sociale con Cinzia.

**N. 3**

L'assistente sociale di un comune di medie dimensioni riceve la seguente segnalazione a seguito di un intervento effettuato dalla squadra volante della questura.

Richiedente l'intervento: Marino Pieri, nt. 21/01/1978 residente in Via Roma 18 nel Comune XXX

Luogo dell'intervento: Via dei Salici n. 3 – Comune XYZ

Narrazione del fatto:

In data odierna, verso le ore 11,00, durante il normale servizio di perlustrazione locale, questo equipaggio veniva inviato all'indirizzo in oggetto a seguito di una segnalazione pervenuta al 113 nel corso della quale un uomo richiedeva l'aiuto delle forze dell'ordine temendo che il fratello fosse stato colto da male in casa.

Giunti sul posto gli scriventi prendevano contatti con Marino Pieri il quale informava che il fratello, tale Giuliano Pieri, nt. il 16/01/1971, residente in via dei Salici n. 3, da circa sei mesi aveva perso il lavoro. Lo stesso richiedente spiegava che a causa di tale circostanza l'uomo, a suo dire, era stato colto da una forte depressione, ma che lo stesso si rifiutava sistematicamente di ricorrere ad un consulto specialistico. Sempre il richiedente informava che negli ultimi mesi il fratello aveva perso circa 30 kg. di peso. Marino Pieri, a specifica domanda degli scriventi, riferiva che il fratello non era affetto da particolari patologie e aggiungeva di averlo sentito l'ultima volta la sera precedente. In merito alla giornata odierna riferiva di essersi recato presso la casa del fratello Giuliano ma che giunto innanzi alla porta di casa, lo stesso non gli apriva la porta. L'uomo, temendo che il familiare fosse stato colto da un male, richiedeva immediatamente soccorso alle forze dell'ordine.

Si richiedeva prontamente l'intervento dei Vigili del Fuoco i quali, utilizzando una finestra aperta che si affacciava sulla via, entravano nell'appartamento di Giuliano Pieri per constatare che all'interno non vi era nessuno.

Gli operanti, in considerazione di quanto emerso, consigliavano pertanto Marino Pieri di convincere il fratello Giuliano a rivolgersi alle apposite strutture sociali per affrontare il suo disagio.

Il candidato indichi le possibili ipotesi di intervento dell'assistente sociale.